

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DELIBERAZIONE N. 25

OGGETTO: Rapporto fine consiliatura 2013-2017

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(Seduta del 26.09.2017)

Visto l'art. 3, comma 4 del decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 479 modificato dall'art. 17, comma 23, legge 15 maggio 1997 n. 127, riguardante l'ordinamento degli enti pubblici di previdenza e assistenza;

Visto l'art. 4 del D.P.R. n. 366 del 24 settembre 1997 concernente disposizioni per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;

Visto il D.P.C.M. dell'8 agosto 2013 di ricostituzione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS;

Ritenuto necessario predisporre un Rapporto sugli aspetti più rilevanti dell'attività svolta dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza nel corso della presente Consiliatura;

Condivisi i contenuti del Rapporto di fine consiliatura 2013-2017 allegato alla presente deliberazione,

Il Segretario

DELIBERA

di approvare Il Rapporto di fine consiliatura 2013-2017, allegato alla presente deliberazione.

IL SEGRETARIO
(Gaetano Corsini)
Documento firmato in originale

IL PRESIDENTE
PIETRO IOCCA
Documento firmato in originale

CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

***Rapporto di fine Consiliatura
2013-2017***

Il Segretario



INDICE

PREMESSA

**LE SCELTE DI FONDO DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA:
UNANIMITÀ E COLLABORAZIONE**

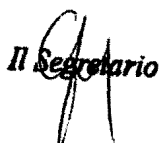
LA V CONSILIATURA E LA CRISI ECONOMICA

**LE POLITICHE DEL LAVORO E PREVIDENZIALI NEL QUADRIENNIO
DELLA CONSILIATURA**

INDIRIZZI E TEMI DI PARTICOLARE RILEVANZA

CONCLUSIONI

Allegati

Il Segretario


PREMESSA

Il Rapporto finale della V[^] consiliatura intende illustrare il percorso che il Consiglio di indirizzo e vigilanza ha intrapreso in linea con gli obiettivi assegnati all'Istituto con il proprio Documento generale di indirizzo (delibera n. 5 del 5 marzo 2014), come definiti annualmente nelle Relazioni Programmatiche e nelle specifiche deliberazioni del Consiglio, ed analizzare le azioni e la vicende più rilevanti che hanno caratterizzato l'attività del Consiglio nel quadriennio.

Il legislatore assegna ai rappresentanti del mondo datoriale e sindacale che compongono il Consiglio di indirizzo e vigilanza - quale istanza di collegamento tra l'Istituto e l'ampia platea di destinatari della sua azione amministrativa - il compito di definire gli indirizzi politici dell'INPS, nonché di esercitare la vigilanza sull'attuazione degli indirizzi stessi da parte degli Organi di gestione.

Si tratta di due momenti essenziali nella vita di un Istituto di matrice sociale, quali presupposto e garanzia di una gestione - riservata ad altri Organi dell'Istituto - efficace ed efficiente degli strumenti (normativi e finanziari) che il legislatore assegna all'Inps.

Nel documento si evidenziano, oltre i principi di fondo che hanno guidato l'azione del Consiglio di indirizzo e vigilanza, anche gli elementi di contesto che hanno inciso sulla sua attività: in particolare, la crisi economica e le questioni legate alla riforma della Governance.

Il Segretario



LE SCELTE DI FONDO DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA: UNANIMITÀ E COLLABORAZIONE CON GLI ORGANI

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza ha inteso svolgere il proprio compito nel rigoroso rispetto dei principi e delle logiche che devono animare l'azione dell'INPS: ossia adempiere, nel quadro della politica economica generale, alle funzioni attribuitegli con criteri di economicità e di imprenditorialità, adeguando autonomamente la propria organizzazione all'esigenza di efficiente e tempestiva acquisizione dei contributi ed erogazione delle prestazioni.

Si sono dunque presi in considerazione tutti i molteplici aspetti che caratterizzano il funzionamento di un Istituto rilevante e complesso come l'Inps, non senza porre in luce, ed assumendosene la piena responsabilità, le criticità (recenti ed antiche) da superare.

Nella sua complessiva ed articolata attività, il Consiglio ha sempre avuto cura di garantire il principio di separazione tra indirizzo e gestione. È il caso, ad esempio, della profonda riorganizzazione adottata dal Presidente dell'Istituto, sulla quale il Consiglio non ha mai ritenuto di intervenire, e questo anche nonostante le ripetute osservazioni dei Ministeri vigilanti e del Collegio dei sindaci volte ad evidenziare i numerosi elementi di criticità contenuti nelle scelte operate.

In tutte le sue azioni, il Consiglio ha creduto fortemente nel coinvolgimento, nel confronto, nella ricerca di soluzioni condivise, *in primis* tra gli Organi, nella piena consapevolezza e convinzione che la distinzione dei ruoli è un valore e non un limite e che la presenza di una pluralità di Organi ed organismi in un Istituto complesso e socialmente rilevante come l'Inps costituisce garanzia di buon funzionamento e di rispetto dei principi costituzionali di efficacia ed efficienza.

Il Consiglio ha ritenuto fondamentale il continuo confronto con il legislatore, nelle occasioni in cui è stato chiamato a rappresentare la propria posizione, con il Governo – ed in particolare con il Ministero del lavoro – e con gli Organi interni e gli organismi di controllo interno.

Una scelta operata nello spirito di leale collaborazione che deve animare tutta l'azione amministrativa, anche quando – sul versante dei rapporti interni – sono state assunte posizioni non animate da analogo spirito.

A maggior ragione, tale impostazione doveva e deve prevalere quando oggetto dell'azione amministrativa è la gestione di temi socialmente rilevanti, perchè d'interesse delle imprese, dei lavoratori, dei pensionati o dei cittadini.

Il Segretario

Si è sempre cercata l'unanimità nelle decisioni (non riuscendo solamente in un numero veramente limitato di casi), la si è sempre garantita nell'azione: segno che gli alti valori in gioco superano ogni (possibile e naturale) differenza di posizione. Così dimostrando anche che la composizione collegiale costituisce, se opportunamente interpretata e gestita, garanzia di equilibrio e non onerosa pletoricità.

Il Segretario



LA V CONSILIATURA E LA CRISI ECONOMICA

La V consiliatura ha operato in un momento storico, politico, sociale ed economico particolarmente difficile, caratterizzato dalla crisi economica mondiale, di cui ancor oggi non si avverte il pieno superamento.

Questo ha posto il Consiglio di fronte alle rigorose politiche pubbliche che hanno consentito di affrontarla: il blocco del turn over del personale e la partecipazione al finanziamento delle esigenze dello Stato sono solamente due degli elementi che sono stati presi in considerazione nell'azione di indirizzo e controllo.

Lo stesso Consiglio ha inteso – fin dall'inizio della sua attività - contribuire in modo tangibile alla riduzione dei costi dell'Istituto, eliminando il ricorso alla stampa dei documenti¹ e limitando drasticamente gli spostamenti attraverso il ricorso alle tecnologie di cui è dotato l'Istituto. Si è così garantito, nonostante la natura collegiale dell'Organo, un maggior grado di operatività.

La difficile situazione economica ha indotto ad affrontare i temi afferenti la sostenibilità dell'azione dell'Istituto (in termini economico-finanziari) evidenziando di volta in volta i problemi, ma sempre nel rispetto del quadro della politica economica generale ed in linea con il controllo di legittimità assicurato dal Collegio sindacale.

La situazione particolarmente delicata ha quindi indotto il Consiglio ad esercitare la propria azione ponendo particolare attenzione ai profili economico-finanziari e del bilancio, attraverso una attenta lettura delle preziose considerazioni del Collegio dei sindaci, delle Relazioni della Corte dei conti e dell'Organismo Indipendente di valutazione oltre che, ovviamente, dei Ministeri vigilanti.

¹ V. delibera 26/2013

LE POLITICHE DEL LAVORO E PREVIDENZIALI NEL QUADRIENNIO DELLA CONSILIATURA

Il quadriennio di operatività della V consiliatura ha visto – anche in relazione alla crisi economica ed agli interventi posti in essere per farvi fronte – l’emanazione di numerosi provvedimenti incidenti sull’attività dell’Istituto, sia sul versante normativo che amministrativo.

La crisi ha reso necessari interventi che hanno visto l’Istituto coinvolto direttamente, affidandogli un ruolo sempre più centrale nel sistema di welfare nazionale anche attraverso l’attribuzione di maggiori compiti, che ne hanno messo alla prova l’organizzazione e la professionalità del personale.

È utile, quindi, ripercorrere l’azione del legislatore e del governo, senza alcuna pretesa di sistematicità e completezza, ma solamente al fine di sottolineare alcuni interventi che maggiormente hanno inciso sull’attività dell’Istituto.

A tal fine si riporta in allegato la principale normativa che nel periodo 2013-2017 ha avuto maggior impatto sull’attribuzione dell’Istituto.

È evidente che tutti questi interventi normativi devono ora essere accompagnati da una adeguata azione amministrativa e gestionale che assicuri qualità in termini di tempestività e di supporto agli utenti.

Il Segretario

LA GOVERNANCE

Nell'esercizio delle proprie prerogative il Consiglio ha riscontrato ed affrontato le criticità che caratterizzano il peculiare sistema di governo duale che presiede alla organizzazione generale dell'Istituto e - quale Organo dell'Istituto - è stato investito del tema della riforma della Governance, tema di rilievo che da tempo agita le riflessioni del legislatore, degli Istituti previdenziali, delle parti sociali².

La separazione tra l'indirizzo politico e la gestione, la leale collaborazione tra tutti gli Organi ed organismi e l'efficacia e l'efficienza delle scelte gestionali, sono elementi indispensabili su cui si fonda il peculiare sistema duale negli enti previdenziali, erogatori di servizi.

Il sistema di Governance, quindi, oltre ad essere caratterizzato da peculiarità rispetto alle altre pubbliche amministrazioni, si presenta particolarmente rilevante quale garanzia del raggiungimento della *mission* dell'Istituto.

Il legislatore ha progressivamente apportato modifiche all'originario sistema introdotto con la legge n. 88/1989, con una stratificazione di disposizioni che hanno condotto ad una non agevole applicazione integrata di norme spesso ispirate a logiche differenti e, tra loro, non coordinate.

Difficoltà testimoniata oggi sia dalle iniziative legislative sia dagli studi che nel tempo si sono succeduti, e che hanno evidenziato le criticità di fondo, senza, peraltro, giungere alla loro soluzione, oggi unanimemente ritenuta non più rinviabile.

Nel 2012, uno studio commissionato dal Governo evidenziò le criticità e indicò possibili linee di riforma della Governance e la necessità di ripristinare in ogni caso il Consiglio di Amministrazione.

Le numerose proposte di legge presentate sottolineano la necessità di intervenire tempestivamente, richiamando, tra l'altro, il fatto che le politiche attuate attraverso i bilanci di INPS e INAIL sempre di più incideranno fortemente sulle scelte di politica economica e sulle scelte di politica sociale che avranno una ricaduta sullo sviluppo economico e sulla coesione sociale del Paese³.

² V., tra le altre, le delibere 5/2014, 5/2016, 17/2017

³ Proposta di legge 556, Damiano ed altri, Modifica dell'articolo 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, concernente l'ordinamento e la struttura organizzativa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, nonché delega al Governo per il riordino degli organi collegiali territoriali dei medesimi enti

Il Segretario

Le parti sociali hanno evidenziato, anche da ultimo, la necessità di riformare la Governance, in particolare per dare esigibilità alle indicazioni politiche del Consiglio di indirizzo e vigilanza.

Confindustria, CIGIL, CISL e UIL hanno condiviso due avvisi comuni per la possibile riforma della Governance (24 giugno 2008 e 26 giugno 2012), ritenendo necessario realizzare un nuovo modello organizzativo per dare maggiore coerenza e sinergia alle funzioni di gestione, strategia e controllo.

Le vicende che hanno visto succedersi - nel quadriennio della V consiliatura - due Presidenti due Commissari e tre Direttori generali e che sono state caratterizzate da una impropria conflittualità (non solo interna, ma anche con i Ministeri vigilanti), testimoniano come la riforma della Governance sia aspetto effettivamente non più rinviabile.

In particolare, è stato autorevolmente evidenziato che i profili dell'intervento di revisione, nella particolarità dell'assetto duale disegnato dal legislatore per tutti gli enti previdenziali pubblici, dovrebbero riguardare la difficoltà di conferire al sistema un governo non solo stabile, ma in grado anche di consentire l'equilibrato svolgersi dei compiti dalla legge affidati, da una parte, al Consiglio di indirizzo e vigilanza, quale organo di indirizzo strategico e, dall'altra, al Presidente cui compete la responsabilità degli indirizzi politici e amministrativi dell'ente e al Direttore generale, qualificato anch'esso Organo, cui sono affidati compiti di natura gestionale e di esecuzione degli indirizzi dati⁴.

Le criticità trovano evidente conferma anche nell'azione giudiziaria che il Consiglio ha dovuto avviare per tutelare il proprio ruolo, intaccato dalla modifica del Regolamento di amministrazione dell'Inps, che ha inciso, in via amministrativa, su competenze assicurate dalla fonte normativa⁵.

Un'azione necessaria, che si sperava di poter interrompere grazie all'auspicata revisione del Regolamento, poi non avvenuta.

⁴ Corte dei Conti, Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Inps per il 2015, 9 febbraio 2017

⁵ Delibera 11/2016

Il Segretario

INDIRIZZI E TEMI DI PARTICOLARE RILEVANZA

Il quadriennio, illustrato attraverso l'enunciazione delle principali delibere in relazione al Documento generale di indirizzo di inizio consiliatura, consente di ripercorrere l'azione del Consiglio e valutarne esiti, criticità e prospettive.

L'ordinamento assegna all'Inps – quale ente pubblico erogatore di servizi - un ruolo sempre più centrale nella gestione della politica sociale, in attuazione dell'articolo 38 della Costituzione.

La politica sociale rappresenta elemento centrale delle politiche socio-economiche del Paese, vista anche la mole di risorse finanziarie amministrare dall'Istituto.

In questa ottica, l'INPS deve esercitare la propria funzione nel quadro della politica economica generale, seguendo criteri di economicità e di imprenditorialità, e deve adeguare autonomamente la propria organizzazione all'esigenza di efficiente e tempestiva acquisizione dei contributi ed erogazione delle prestazioni.

Alle medesime finalità deve conformarsi l'azione di controllo e di vigilanza sull'attività dell'Istituto.

Questi alti principi di ordine generale impongono di individuare gli *asset* necessari per conseguire i rilevanti e complessi obiettivi assegnati dall'ordinamento.


L'erogazione dei servizi sconta una particolare attenzione a tre elementi: gli strumenti (l'organizzazione, il personale, la leva informatica), il bilancio (nella duplice considerazione del rapporto entrate/uscite e della azione gestionale) e la rendicontazione (in particolare, performance e trasparenza).

La circolarità che connota i processi che devono assicurare un livello qualitativo ottimale del servizio ha costituito un elemento centrale nelle considerazioni e nell'azione del Consiglio⁶.

Sul versante del personale⁷, è stata sottolineata l'esigenza di garantire all'Istituto un ricambio ed una adeguata azione riorganizzativa e

⁶ Ad es., nelle delibere 12/2017 e 17/2017

⁷ Si vedano, in particolare, le delibere 5/2014 e 9/2017

Il Segretario


formativa, che consentano di affrontare l'evoluzione e l'incremento delle competenze dell'Istituto.⁸

Sul versante della organizzazione del sistema informatico⁹, la crescente complessità delle funzioni dell'Istituto richiede una progressiva reinternalizzazione del cuore del servizio informatico, perché torni ad essere patrimonio dell'Istituto, pienamente coerente con l'azione amministrativa e non condizione del suo pieno dispiegarsi. Non meno rilevante, l'indirizzo secondo il quale la natura sociale dell'Istituto e la qualità dei suoi utenti impongono all'Inps di assicurare comunque il dialogo personale, orientato a risolvere concretamente e tempestivamente i problemi evidenziati, non rappresentando lo strumento informatico sempre e comunque una soluzione adeguata.

In un ente pubblico strumentale erogatore di servizi, il bilancio è elemento centrale, in tutte le sue componenti, nessuna esclusa, a partire dal profilo della piena leggibilità e trasparenza (riferita, ad esempio, alla sua strutturazione per missioni e programmi ed alla esigenza di separare le voci di natura assistenziale da quelle previdenziali), sulla quale il Consiglio ha inteso doverosamente e ripetutamente richiamare l'attenzione¹⁰.

La eterodeterminazione per legge della contribuzione e delle prestazioni non può mai essere la giustificazione per una impropria alienazione di responsabilità¹¹. L'Inps eroga servizi, ma deve rendere conto degli esiti di tutta la propria azione, che va dall'acquisizione delle risorse alla erogazione delle prestazioni, per il tramite dell'azione gestionale e passando attraverso la continua revisione della propria organizzazione, funzionale alla adeguatezza delle proprie scelte.

Di qui, la particolare attenzione del Consiglio per tutti gli aspetti del bilancio, a prescindere dal fatto che assumano una rilevanza economico-finanziaria determinante.

È il caso del patrimonio¹²: non era possibile che l'Inps non avesse, anche visti i pregressi ed attuali interventi di dismissione mobiliare ed immobiliare, un piano per la gestione del patrimonio, frutto dei versamenti

⁸ Alla data del 1 gennaio 2017, infatti, il numero dei dipendenti dell'Istituto risulta pari a n. 28.367, con una diminuzione di 486 unità rispetto al numero di 28.853 unità in servizio alla data del 1 gennaio 2016 e di 1.632 rispetto alla dotazione organica, elementi che vanno di pari passo con il progressivo innalzamento dell'età media del personale stesso, che alla data del 1 gennaio 2017 è risultata pari a 54 anni.

⁹ Si veda, in particolare, le delibere 8/2017 e 17/2017

¹⁰ Delibere 17/2015 e 13/2017

¹¹ V. delibera 4/2017

¹² Alla prima delibera 1/2014 ne sono seguite numerose altre sullo specifico punto (13/2014, 3/2015, 14/2017, 23/2017) ed altre generali (es. delibera 5/2014, 17/2017).

Il Segretario

di imprese e lavoratori. Il Consiglio ha insistito molto e con forza su questo aspetto, raggiungendo alla fine il proprio obiettivo¹³.

L'Organo ritiene che a tale conclusione doveva pervenirsi molto prima, anche perché è l'ordinamento a prevedere l'obbligo per l'Istituto di dotarsi di un piano di investimento e disinvestimento e, comunque, di fornire al Consiglio tutte le Relazioni che questi richieda.

Per quanto riguarda le entrate, particolare rilievo è stato assegnato al tema della vigilanza¹⁴. Partendo dal presupposto che l'Inps estende la propria azione anche alle pubbliche amministrazioni, si è ritenuto di sollecitare l'Istituto a svolgere una forte azione (sia in via amministrativa che in sede ispettiva) verso le pubbliche amministrazioni, considerato anche il disordine che caratterizza il sistema contributivo pubblico. Anche su questo tema, il Consiglio non ha rilevato una adeguata e tempestiva attenzione da parte dell'Istituto, dovendo ribadire più volte l'indirizzo e senza ricevere una adeguata rendicontazione della conseguente azione intrapresa.

Si è anche richiamato¹⁵ il ruolo del sistema ispettivo Inps nell'ambito del nuovo Ispettorato nazionale del lavoro, per salvaguardarne e valorizzarne l'azione, a tutela del pieno e corretto funzionamento del sistema di welfare nazionale.

Sempre sul versante delle entrate, particolare attenzione è stata dedicata ai residui attivi e passivi¹⁶ ed alla gestione dei crediti¹⁷, il cui ammontare eccessivamente ponderoso è testimonianza della difficoltà di recupero da parte dell'Istituto ed incide negativamente sulla lettura dei dati di bilancio.

Per quanto riguarda le prestazioni, due gli elementi che hanno suscitato particolare attenzione del Consiglio: la tempestività delle prestazioni pensionistiche e la piena e coerente attuazione della riforma del sistema degli ammortizzatori sociali. La rendicontazione dell'Istituto evidenzia un eccessivo ritardo nella erogazione dei trattamenti, ritardo incoerente con la natura sociale degli stessi, della funzione spesso di esclusivo sostegno al momento della conclusione del rapporto di lavoro e inconcepibile, visto l'imponente sistema conoscitivo ed informatico dell'Istituto.

Sul versante degli ammortizzatori sociali, sono state dettate linee per l'adeguamento dell'azione e dell'interpretazione delle nuove regole definite

¹³ Delibera 23/2017

¹⁴ In particolare, delibera 11/2017

¹⁵ Delibera 10/2014

¹⁶ A partire dalla delibera 11/2014, seguita dalle delibere 10/2015, 12/2016, 24/2017

¹⁷ Delibera 7/2017

Il Segretario


nel dlgs n. 148/2015¹⁸, d'intesa con il Ministero del lavoro, così rimuovendo – anche grazie al pronto recepimento delle indicazioni da parte delle strutture dell'Istituto - i fattori di criticità che avevano portato al blocco delle prestazioni a seguito delle modifiche introdotte nel 2015.

Ovviamente, al di là di specifici aspetti, il bilancio ha costituito l'elemento centrale di attenzione da parte del Consiglio, posto che esso costituisce il riflesso in termini economico-finanziari delle proprie linee di indirizzo politico.

Ed è proprio sulla rispondenza tra obiettivi politici, linee di indirizzo presidenziali, performance dell'Istituto e bilanci che si è anche soffermata l'attenzione del Consiglio¹⁹.

In questa necessaria esigenza di corrispondenza tra indirizzi e gestione, si sono anche evidenziate criticità connesse a scelte gestionali ritenute non in linea con gli indirizzi del Consiglio. È, ad esempio, il caso del progetto Visitinps che rischia di snaturare le competenze dell'Istituto attribuendogli una impropria funzione di ricerca, per legge riservata ad altri apparati statali. Tale iniziativa, che non ha mai formato oggetto di condivisione con il CIV, necessita di un maggiore approfondimento in merito ai profili di finanziamento, come evidenziato ripetutamente dal Collegio dei sindaci.

Il Consiglio ritiene opportuno in questa Relazione di fine consiliatura sottolineare la particolare rilevanza degli Organi ed Organismi chiamati a verificare la legittimità e la coerenza dell'azione amministrativa rispetto alla legge ed agli indirizzi politici del Consiglio, anche nell'ambito della auspicabile revisione della governance dell'Istituto.

Proprio per questi motivi – in linea con il principio di leale collaborazione – si è ritenuto fondamentale assicurare la piena e continua trasparenza della propria azione nei confronti di questi Organi ed Organismi, osservando che l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa devono essere conseguiti non (solamente) attraverso un controllo *ex post* ma (soprattutto) mediante un confronto continuo ed aperto con tutti i soggetti compartecipi della complessiva attività dell'Istituto, il che non incide sul rigoroso rispetto dei differenti ruoli ricoperti.

In questa ottica, si è inteso porre attenzione al tema della professionalità dei soggetti chiamati svolgere l'azione di controllo – tra l'altro – della anticorruzione, della trasparenza e del ciclo della performance.

¹⁸ Delibera 5/2017

¹⁹ V. delibere 2/2017 e 18/2017

Il Segretario


In particolare, il Consiglio ha approfondito i criteri di professionalità dell'Organismo indipendente di valutazione, chiamato - tra l'altro - a verificare che l'amministrazione realizzi nell'ambito del ciclo della performance un'integrazione sostanziale tra programmazione economico-finanziaria e pianificazione strategico-gestionale.

La normativa di riferimento richiama l'esigenza che si tratti di un organismo che assicuri la qualità, assumendo rilevanza essenziale la qualificazione derivante dallo specifico contenuto delle esperienze professionali concretamente maturate, in pubbliche amministrazioni o aziende private.

Per questo, il Consiglio - intervenendo nella procedura di individuazione dei componenti dell'OIV - ha posto alla base dei criteri di valutazione le dimensioni, le funzioni sociali e costituzionali e la complessità dell'Inps, richiedendo il possesso di requisiti di qualità che assicurino - oltre ai requisiti minimi per l'iscrizione all'apposito elenco previsto dalla legge - l'esperienza adeguata per svolgere le funzioni previste dalla normativa.

Questo anche nella convinzione che la procedura comparativa dell'iter di scelta dei componenti debba assicurare all'Istituto un Organismo che sia in grado di svolgere una funzione di alta garanzia della efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, rispetto alle indicazioni politiche del Consiglio adottate nel quadro della politica economica generale.

Anche su questo profilo il Consiglio - pur restando fermo nella propria argomentata posizione - è stato costretto a registrare una posizione non condivisa del Presidente dell'Istituto.

Il Segretario


CONCLUSIONI

Il Consiglio – rinviando alle proprie delibere reperibili nel sito internet dell'Istituto - rassegna quindi le conclusioni del proprio operato in una funzione di osservazione e proposta ed in considerazione della esperienza, sempre costruttiva, condotta nel quadriennio appena trascorso.

L'Istituto esercita le funzioni assegnate dall'ordinamento con una indubbia intensità e professionalità che – nonostante si avverta la necessità di una razionalizzazione e coordinamento delle numerose previsioni normative che ne regolano il funzionamento - consente (ma non ne costituisce la soluzione) di conseguire con adeguata efficienza gli obiettivi.

È tuttavia necessario intervenire rapidamente sull'organico del personale in termini di incremento delle risorse e di formazione, viste anche le competenze di continuo assegnate all'Istituto, aspetto che sollecita ulteriormente la reinternalizzazione del cuore della gestione dell'informatica.

L'organizzazione – recentemente rivista in via generale, non senza profili di criticità – presenta elementi di miglioramento della performance, ma resta garantita dalla professionalità del personale.

In questo senso, occorre che l'informatica – che dovrà assumere una funzione sempre più determinante – sia funzionale all'organizzazione e non ne costituisca un fattore di condizionamento. Altrettanto è necessario che al ricorso degli utenti alle risorse informatiche sia sempre affiancato il supporto professionale del personale, non potendo l'informatica risolvere sempre e comunque tutte le istanze dei cittadini.

Il sistema del bilancio denota ancora delle criticità, sia per la sua ampiezza sia per difficoltà riscontrate, ad esempio, nella gestione del recupero dei crediti e nei tempi di approvazione delle relative determinazioni. Sul versante politico, si ribadisce che l'Istituto non può non avere la responsabilità ed il governo dell'intero bilancio, non essendo immaginabile introdurre improprie limitazioni.

Con riferimento alle predette criticità del bilancio si evidenzia quella relativa all'attuale volume delle anticipazioni dallo Stato, che incidono notevolmente sulla consistenza dell'avanzo di amministrazione. A tal proposito il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza auspica una rapida approvazione di una norma, peraltro già condivisa nei tavoli tecnici con il MEF, che preveda la compensazione delle predette anticipazioni con i crediti per trasferimenti dallo Stato e trasformi l'eventuale eccedenza di anticipazioni in trasferimenti definitivi.

Il Segretario

Sul versante connesso della performance, resta fondamentale la predisposizione di tutti i piani previsti per legge e richiesti dal Consiglio di indirizzo e vigilanza e l'adozione dei necessari correttivi in esito alla valutazione degli Organi ed Organismi preposti, con la necessaria tempestività e coerenza.

Sul versante delle prestazioni, poiché il tempo e la qualità rivestono una portata essenziale, è necessario che l'Istituto intervenga tempestivamente per rimuovere ogni impedimento di natura organizzativa e procedurale che ancor oggi ostacola il conseguimento di una qualità coerente con gli alti obiettivi posti dal legislatore.

Da questo punto di vista, sarà essenziale valutare l'impatto della riorganizzazione introdotta ad inizio 2017, anche alla luce delle osservazioni critiche svolte dai Ministeri vigilanti, dal Collegio dei sindaci e dalla Corte dei conti.

Il complessivo giudizio del Consiglio risulta in ogni caso condizionato dal tema del riordino della Governance, con particolare riferimento al tema della esigibilità dei propri indirizzi: in ogni realtà in cui l'ordinamento ponga un sistema circolare di valutazione, azione e reazione, è necessario che agli esiti della valutazione consegua l'azione correttiva degli aspetti giudicati insufficienti. In mancanza di questo elemento, ogni istanza di efficacia ed efficienza si perde, trasformando così una trasparente procedura nel burocratico rispetto di un iter.

Altrettanto importante è il ripristino dell'esercizio collegiale delle funzioni di alta amministrazione (Consiglio di amministrazione), quale luogo nel quale trovino sintesi gli indirizzi politici del Consiglio e l'azione gestionale del Direttore generale.

Il Segretario


**Delibere
Consiglio di Indirizzo e Vigilanza
Quinta Consiliatura**

DATA	N°	OGGETTO
1-ott-2013	23	Elezione del Presidente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza.
1-ott-2013	24	Elezione del Consigliere delegato a sostituire il Presidente, con qualifica di Vice Presidente.
22-ott-2013	25	Costituzione delle Commissioni istruttorie permanenti e della Commissione temporanea.
12-nov-2013	26	Nuovo sistema per invio documentazione per riunioni CIV e Commissioni istruttorie - utilizzo esclusivo modalità informatica.
12-nov-2013	27	Regolamento Generale di Organizzazione e Funzionamento del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza.
26-nov-2013	28	Bilancio sociale 2012.
17-dic-2013	29	Assestamento al bilancio preventivo finanziario generale, di competenza e cassa ed economico-patrimoniale generale per l'anno 2013.
4-feb-2014	1	Gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare INPS.
19-feb-2014	2	Integrazione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS e modifica della composizione delle Commissioni con il rappresentante della Conferenza Unificata di cui all'art. 8, comma 1, del decreto legislativo 28.08.1987, n° 281.
19-feb-2014	3	Bilancio preventivo dell'INPS per l'anno 2014.

Il Segretario

DATA	N°	OGGETTO
19-feb-2014	4	Bilancio sociale dell'INPS per l'anno 2013: linee di indirizzo.
5-mar-2014	5	Documento generale di indirizzo.
14-mag-2014	6	Prima nota di variazione al Bilancio preventivo dell'INPS per l'anno 2014.
14-mag-2014	7	Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016.
17-giu-2014	8	Relazione Programmatica per gli anni 2015-2017.
17-giu-2014	9	Verifica trimestrale al 31 dicembre 2013.
17-giu-2014	10	Piano attività di vigilanza 2014.
16-lug-2014	11	Riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2012 ed eliminazione dallo stato patrimoniale dei crediti inesigibili non aventi natura di residui.
16-lug-2014	12	Somme da trasferire per l'anno 2013 dalle Gestioni "Prestazioni temporanee lavoratori dipendenti" e "Interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali" al FPLD a copertura dei periodi indennizzati di disoccupazione e di tubercolosi. Contribuzione figurativa.
16-lug-2014	13	Criteri di gestione e disinvestimento del patrimonio mobiliare.
23-set-2014	14	Bilancio consuntivo dell'INPS per l'anno 2013.

Il Segretario

DATA	N°	OGGETTO
23-set-2014	15	Bilancio sociale INPS.
7-ott-2014	16	Rispetto delle tempistiche nella trasmissione della documentazione.
7-ott-2014	17	Piano della performance 2014-2016.
25-nov-2014	18	Presenza d'atto della nomina della Dr.ssa Elvira MASSIMIANO a componente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza – Sostituzione di Componenti effettivi e supplenti delle Commissioni istruttorie.
25-nov-2014	19	Assestamento al bilancio preventivo finanziario generale di competenza e cassa ed economico-patrimoniale generale dell'INPS per l'anno 2014.
25-nov-2014	20	Bilancio sociale dell'INPS per l'anno 2014: linee di indirizzo.
16-dic-2014	21	Verifica trimestrale al 30 giugno 2014.
30-dic-2014	22	Esercizio provvisorio del bilancio preventivo dell'INPS per l'anno 2015.
13-gen-2015	1	Intesa sulla nomina del Prof. Tito Boeri a Presidente dell'INPS – art. 3, comma 3, decreto legislativo 30 giugno 1994, n° 479.
3-feb-2015	2	Bilancio preventivo finanziario generale di competenza e cassa ed economico-patrimoniale generale dell'INPS per l'anno 2015.
17-feb-2015	3	Criteri generali di disinvestimento e valorizzazione del patrimonio immobiliare da reddito.

Il Segretario

DATA	N°	OGGETTO
17-feb-2015	4	Relazione sulla performance 2013.
10-mar-2015	5	Relazione Programmatica per gli anni 2016-2018.
28-apr-2015	6	Prima nota di variazione al bilancio preventivo finanziario generale di competenza e cassa ed economico-patrimoniale generale dell'INPS per l'anno 2015.
28-apr-2015	7	Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017.
9-giu-2015	8	Piano della Performance 2015/2017.
9-giu-2015	9	Somme da trasferire per l'anno 2014 dalle Gestioni "Prestazioni temporanee lavoratori dipendenti" e "Interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali" al FPLD a copertura dei periodi indennizzati di disoccupazione e di tubercolosi. Contribuzione figurativa.
7-lug-2015	10	Riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31.12.2013 ed eliminazione dallo stato patrimoniale dei crediti inesigibili non aventi natura di residui.
29-set-2015	11	Bilancio consuntivo dell'INPS per l'anno 2014.
29-set-2015	12	Bilancio Sociale INPS 2014.
13-ott-2015	13	Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017.
27-ott-2015	14	Individuazione del Responsabile per la trasparenza e del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Segretario

DATA	N°	OGGETTO
1-dic-2015	15	Assestamento al bilancio preventivo finanziario generale di competenza e cassa ed economico-patrimoniale generale dell'INPS per l'anno 2015.
22-dic-2015	16	Esercizio provvisorio del Bilancio preventivo dell'Inps per l'anno 2016.
22-dic-2015	17	Bilancio per missioni e programmi. Indirizzi per la classificazione dei programmi nell'ambito delle missioni.
16-feb-2016	1	Bilancio preventivo finanziario generale di competenza e cassa e economico-patrimoniale generale dell'INPS per l'esercizio 2016.
16-feb-2016	2	Bilancio sociale dell'INPS per l'anno 2015 - linee di indirizzo.
8-mar-2016	3	Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018.
8-mar-2016	4	Verifica trimestrale al 30 settembre 2015.
19-apr-2016	5	Relazione Programmatica per gli anni 2017-2019.
28-apr-2016	6	Prima nota di variazione al bilancio preventivo finanziario generale di competenza e cassa ed economico-patrimoniale generale dell'INPS per l'esercizio 2016. Provvedimenti.
5-lug-2016	7	Prima nota di variazione al bilancio preventivo finanziario generale di competenza e cassa ed economico-patrimoniale generale dell'INPS per l'esercizio 2016 - determinazione presidenziale n. 33 del 24 marzo 2016 modificata con determinazione n. 78 del 9 giugno 2016.
5-lug-2016	8	Somme da trasferire per l'anno 2015 dalle Gestioni "Prestazioni temporanee lavoratori dipendenti" e "Interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali" al Fondo pensioni lavoratori dipendenti a copertura dei periodi indennizzati di disoccupazione e di tubercolosi. Contribuzione figurativa.

Il Segretario

DATA	N°	OGGETTO
5-lug-2016	9	Verifica trimestrale al 31 dicembre 2015.
26-lug-2016	10	Presca d'atto della nomina del dott. Michele GENTILE e del dott. Claudio DURIGON a componenti del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza - Sostituzione di Componenti effettivi e supplenti delle Commissioni istruttorie.
26-lug-2016	11	Determinazione presidenziale n° 89 del 30 giugno 2016 - Regolamento di Organizzazione dell'Istituto.
26-lug-2016	12	Riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2014 ed eliminazione dallo stato patrimoniale dei crediti inesigibili non aventi natura di residui.
26-lug-2016	13	Rinnovo dell'Organismo Indipendente di Valutazione della performance.
26-lug-2016	14	Deliberazione CIV n. 9 del 5 luglio 2016 avente ad oggetto "Verifica trimestrale al 31 dicembre 2015" - errata corrige.
28-nov-2016	15	Rendiconto generale dell'INPS per l'anno 2015.
29-dic-2016	16	Bilancio sociale INPS 2015.
29-dic-2016	17	Esercizio provvisorio del bilancio preventivo dell'INPS per l'anno 2017.
24-gen-2017	1	Assestamento al bilancio preventivo finanziario generale di competenza e cassa ed economico-patrimoniale generale dell'INPS per l'anno 2016.
21-feb-2017	2	Bilancio preventivo finanziario generale di competenza e cassa ed economico-patrimoniale dell'INPS per l'esercizio 2017.

Il Segretario


DATA	N°	OGGETTO
21-mar-2017	3	Bilancio sociale dell'INPS per l'anno 2016 - linee di indirizzo.
21-mar-2017	4	Bilancio dell'Istituto: richiamo ai principi di economicità e imprenditorialità. Determinazioni.
21-mar-2017	5	Concessione CIGO: criteri interpretativi ed applicativi uniformi su tutto il territorio nazionale. Determinazioni.
21-mar-2017	6	Attività negoziale dell'Istituto: determinazioni.
21-mar-2017	7	Gestione dei crediti.
21-mar-2017	8	Pianificazione di un nuovo modello per l'informatica dell'Istituto.
21-mar-2017	9	Politiche del personale. Richiamo ai principi di economicità ed imprenditorialità. Determinazioni.
21-mar-2017	10	Operatività dei Fondi di solidarietà di cui al decreto legislativo n. 148/2015. Determinazioni.
21-mar-2017	11	Verifica amministrativa e vigilanza nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni. Determinazioni.
21-mar-2017	12	Qualità del servizio. Richiamo all'efficiente e tempestiva acquisizione dei contributi ed erogazione delle prestazioni.
21-mar-2017	13	Bilancio per missioni e programmi. Determinazioni.

Il Segretario

DATA	N°	OGGETTO
4-apr-2017	14	Piano pluriennale degli investimenti e disinvestimenti del patrimonio dell'Istituto.
4-apr-2017	15	Individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.
4-apr-2017	16	Piano triennale della prevenzione della corruzione 2017-2019.
9-mag-2017	17	Relazione Programmatica per gli anni 2018-2020.
9-mag-2017	18	Nota del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali di approvazione del bilancio preventivo finanziario generale di competenza e cassa ed economico-patrimoniale generale dell'INPS per l'esercizio 2017.
9-mag-2017	19	Somme da trasferire per l'anno 2016 dalle Gestioni "Prestazioni temporanee lavoratori dipendenti" e "Interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali" al Fondo pensioni lavoratori dipendenti a copertura dei periodi indennizzati di disoccupazione e tubercolosi. Contribuzione figurativa.
27-giu-2017	20	Verifica trimestrale al 31 dicembre 2016.
27-giu-2017	21	Criteri di selezione dei componenti dell'Organismo indipendente di valutazione della performance.
18-lug-2017	22	Prima nota di variazione al bilancio preventivo finanziario generale di competenza e cassa ed economico-patrimoniale generale dell'INPS per l'esercizio 2017.
18-lug-2017	23	Piano di investimento e disinvestimento del patrimonio immobiliare non strumentale e del patrimonio mobiliare 2017-2019.
18-lug-2017	24	Riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2015 ed eliminazione dallo stato patrimoniale dei crediti inesigibili non aventi natura di residui.

Il Segretario

**Ordini del Giorno
Consiglio di Indirizzo e Vigilanza
Quinta Consiliatura**

DATA	OGGETTO
25-nov-2014	Disegno di legge di "stabilità" 2015, art. 26 - Riduzioni delle spese ed interventi correttivi del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.
10-mar-2015	Flussi UNIEMENS della Gestione Pubblica.
28-apr-2015	Politiche di comunicazione

Il Segretario

Quadro normativo 2013 -2017 Quinta Consiliatura

Vengono di seguito indicati i più rilevanti provvedimenti normativi che hanno avuto maggior impatto sulle attività dell'Istituto nel corso della Consiliatura dell'attuale CIV (anni 2013-2017).

ANNO 2013

Decreto interministeriale 28 marzo 2013, *"Trasferimento all'INPS delle risorse strumentali, umane e finanziarie del soppresso ENPALS, in attuazione dell'art. 21, comma 2, del decreto legge 6 dicembre 2011, convertito con modificazioni, nella legge 22 dicembre 2011, n. 214"* che prevede l'incorporazione dell'ENPALS nell'INPS ed in particolare il trasferimento delle funzioni (art. 1), delle risorse patrimoniali, finanziarie e strumentali (art. 2) ed il trasferimento del personale (art. 3).

Decreto interministeriale 5 luglio 2013, *"Trasferimento all'INPS delle risorse strumentali, umane e finanziarie del soppresso INPDAP, in attuazione dell'art. 21, comma 2, del decreto legge 6 dicembre 2011, convertito con modificazioni, nella legge 22 dicembre 2011, n. 214"* che prevede l'incorporazione dell'INPDAP nell'INPS.

Legge 9 agosto 2013, n. 99 conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 28 giugno 2013 n. 76 recante *"Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di imposta sul valore aggiunto (IVA) ed altre misure finanziarie urgenti"* che prevede l'introduzione di una serie di misure che impattano l'attività istituzionale tra le quali si annoverano le seguenti:

- incentivi per nuove assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori giovani (art. 1);
- misure urgenti per l'occupazione giovanile e contro la povertà nel Mezzogiorno - Carta per l'Inclusione (art. 3);
- misure per l'attuazione della "Garanzia per i Giovani" e la ricollocazione dei lavoratori destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga (art. 5);
- modifiche alla legge 28 giugno 2012 n. 92 (art. 7);

Il Segretario


- banca dati politiche attive e passive (art. 8);
- disposizioni in materia di politiche previdenziali e sociali (art. 10).

Decreto 2 ottobre 2013, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *"Trasferimento all'INPS, gestione ex INPDAP, delle risorse strumentali, umane e finanziarie del soppresso ENAM"*.

Legge 30 ottobre 2013, n. 125 *"Conversione in legge con modifiche del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101"* recante disposizioni urgenti per il perseguimento degli obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni che prevede l'estensione, fino al 31 dicembre 2015 del divieto di acquistare auto vetture o stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture, già previsto dalla legge di stabilità per il 2013 (Capo I, art. 1, comma 1).

Legge 27 dicembre 2013, n. 147 *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)"* che, tra le varie disposizioni, ha peraltro previsto:

- interventi per il finanziamento di ammortizzatori sociali in deroga contratti di solidarietà e cassa integrazione guadagni straordinaria (art. 1, comma 183);
- modifiche alla "riforma Fornero" in tema di Fondi di solidarietà con riferimento alle specifiche procedure di costituzione ed alle finalità degli stessi (art. 1, comma 185);
- un ulteriore contingente di lavoratori esodati, autorizzati alla prosecuzione volontaria della contribuzione entro il 4 dicembre 2011, per i quali trovano applicazione le disposizioni previgenti al decreto-legge n. 201/2011 in relazione ai requisiti per la pensione di vecchiaia e la pensione di anzianità (art. 1, comma 191);
- l'ampliamento della platea dei soggetti salvaguardati dall'applicazione della disciplina pensionistica di cui all'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011 (art. 1, commi da 194 a 198);
- la proroga, a tutto il 2014, del blocco dell'aumento del trattamento economico accessorio dei pubblici dipendenti (art. 1, comma 456). I risparmi derivanti da tale misura di contenimento della spesa si computano ai fini della riduzione prevista al comma 108 della legge di stabilità per l'anno 2013 (art. 1, comma 477);
- la modifica della disciplina sui termini temporali della rateizzazione dell'erogazione dei trattamenti di fine servizio (TFS) o di fine rapporto (TFR), comunque denominati, dei dipendenti pubblici (art. 1, commi 484 e 485).

Il Segretario

ANNO 2014

Decreto 24 gennaio 2014, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali *"Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del Gruppo Poste Italiane"* che regola l'adeguamento della disciplina di detto Fondo alle previsioni di cui all'art. 3 della legge 28 giugno 2012, n. 92 e contestualmente ne estende l'ambito di applicazione ad altre società del Gruppo Poste Italiane.

Decreto 17 gennaio 2014, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali *"Fondo intersettoriale di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese assicuratrici e delle società di assistenza"*, con cui si provvede all'adeguamento del regolamento istitutivo del predetto Fondo alle disposizioni di cui all'art. 3 della legge n. 92 del 28 giugno 2012.

Decreto 5 febbraio 2014, del Ministero dell'Economia e delle Finanze *"Costituzione di fondi comuni di investimento immobiliare cui conferire o trasferire immobili di proprietà dello stato non utilizzati per finalità istituzionali e diritti reali immobiliari, nonché conferire o trasferire anche l'intero patrimonio immobiliare da reddito dell'INPS"* che tra l'altro sancisce l'avvio della procedura di costituzione di uno o più fondi comuni di investimento immobiliare, attraverso l'avvalimento della INVIMIT S.G.R. S.p.A., cui conferire anche l'intero patrimonio immobiliare da reddito dell'INPS (articolo unico, comma 1).

Decreto 7 febbraio 2014, n. 79141 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali *"Fondo di solidarietà residuale ai sensi dell'art. 3, comma 19 della legge 28 giugno 2012, n. 92"* che istituisce il Fondo di solidarietà residuale allo scopo di assicurare tutela, in costanza di rapporto di lavoro, nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa, ai lavoratori delle imprese appartenenti ai settori non rientranti nel campo di applicazione della normativa in materia di integrazione salariale ovvero che siano esclusi dal campo di applicazione del fondo di settore.

Decreto 14 febbraio 2014, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali *"Modalità di attuazione dei commi 194 e 196 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147"* (legge di stabilità 2014) che dispone l'estensione della platea dei salvaguardati (quinto contingente).

Il Segretario

Decreto 18 febbraio 2014, n. 79412 del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali *"Determinazione per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 delle prestazioni ASpI e mini ASpI da liquidarsi in funzione dell'effettiva aliquota di contribuzione in attuazione dell'art. 2, comma 27 della legge 28 giugno 2012, n. 92"*.

Legge 23 giugno 2014, n. 89 *"Conversione in legge con modifiche del decreto legge 24 aprile 2014 n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Delege al governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di stato e di tesoreria"* che, tra le varie disposizioni, ha peraltro previsto integrazioni ed aggiornamenti del "decreto trasparenza", stabilendo che le pubbliche amministrazioni pubblichino i documenti e gli allegati del bilancio preventivo e del conto consuntivo entro trenta giorni dalla loro adozione, rendendo accessibili, anche attraverso il ricorso ad un portale unico, i dati relativi alle entrate ed alla spesa in formato tabellare aperto, che ne consenta l'esportazione, il trattamento ed il riutilizzo.

Legge 11 agosto 2014, n. 114 *"Conversione in legge con modificazioni del decreto legge n. 90 del 24 giugno 2014 recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari"* che, tra l'altro, statuisce:

- la possibilità di procedere per l'anno 2014 ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 20% di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Tale facoltà ad assumere è fissata nella misura del 40% per l'anno 2015, del 60% per l'anno 2016, dell'80% per l'anno 2017, del 100% a decorrere dall'anno 2018;
- l'introduzione della mobilità obbligatoria e volontaria anche tra amministrazioni diverse, sottoposta a determinate condizioni;
- la ricollocazione del personale in disponibilità in mansioni anche inferiori di un livello rispetto a quello originario;
- la soppressione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e la definizione delle funzioni dell'Autorità nazionale anticorruzione.

Decreto 13 novembre 2014, della Presidenza del Consiglio dei Ministri *"Regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici nonché di formazione e conservazione dei documenti"*

Il Segretario

informatici delle pubbliche amministrazioni". Tale decreto ha previsto che le pubbliche amministrazioni, durante un periodo di transizione massimo di 18 mesi, adeguino i loro sistemi di gestione informatica dei documenti per passare a produrre esclusivamente documenti digitali validi per tutti gli usi previsti dalla legge, come già stabilisce il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD, decreto legislativo n. 82/2005), al quale il decreto dà attuazione.

Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), che prevede:

- in via sperimentale ed in relazione ai periodi di paga decorrenti dal 1 marzo 2015 al 30 giugno 2018, che i lavoratori dipendenti del settore privato, diversi dai lavoratori domestici o agricoli e che abbiano un rapporto di lavoro da almeno sei mesi con lo stesso datore di lavoro, possano richiedere di percepire mensilmente la quota maturanda del TFR, compresa quella destinata ad una forma pensionistica complementare;
- l'estensione al 2015, nel limite di 60 milioni di euro, del finanziamento previsto per la proroga di 24 mesi della cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS) per cessazione di attività, al fine di consentire il completamento nel corso del 2015 dei piani di gestione degli esuberanti di personale relativi all'anno 2014;
- la non applicazione delle riduzioni percentuali del trattamento pensionistico, previste per l'accesso alla pensione anticipata dall'art. 24, comma 10 della legge 214/2011, nei confronti dei soggetti che maturino il requisito di anzianità contributiva per l'accesso al trattamento pensionistico entro il 31 dicembre 2017.

Decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192 "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative":

- esonera dal versamento dei contributi previdenziali posti dalla legge a carico dei datori di lavoro, per un periodo massimo di trentasei mesi e nel limite di 8.060 euro annui - con esclusione dei contributi dovuti all'INAIL - i datori di lavoro privati non operanti nel settore agricolo che effettuino nuove assunzioni a partire dal 1° gennaio 2015 mediante la stipula di un contratto di lavoro a tempo indeterminato (esclusi l'apprendistato e il lavoro domestico);
- riconosce, a favore delle famiglie con un ISEE non superiore a 25.000 euro, un assegno di importo annuo di 960 euro per ogni figlio nato o adottato dal 1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2017;
- prevede, a decorrere dal 2015, il trasferimento all'entrata del bilancio dello Stato dei risparmi derivanti dalla razionalizzazione del Centralino

Il Segretario


unico nazionale (25 mln), dalla rinegoziazione sia delle convenzioni stipulate per determinare i limiti reddituali per l'accesso alle prestazioni attraverso le dichiarazioni RED e ICRIC (6 mln), sia della spesa per servizi tecnologici (10 mln).

Legge 10 dicembre 2014, n. 183 *"Deleghe in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e del lavoro"* che contiene deleghe finalizzate:

- al riordino della disciplina in materia di ammortizzatori sociali e della normativa in materia di servizi per il lavoro e politiche attive;
- a semplificare e razionalizzare le procedure e gli adempimenti a carico di cittadini e imprese;
- all'elaborazione di un testo organico delle discipline, delle tipologie contrattuali e dei rapporti di lavoro;
- alla revisione e all'aggiornamento delle misure volte a tutelare la maternità e le forme di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

ANNO 2015

Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 80 *"Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell'articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 123 (Jobs act)"* che prevede, tra l'altro, modifiche ampliative al testo unico sulla maternità in materia di:

- prolungamento del diritto alla corresponsione del trattamento economico anche nei casi di congedo per adozione e affidamento;
- congedo di paternità congedo parentale anche nei casi di adozione e affidamento.

Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 *"Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183 (Jobs act)"* che riordina in un testo coordinato le varie tipologie di contratti di lavoro e tra le altre disposizioni prevede:

- la modifica della disciplina del *part time* (artt. 4 - 12);

Il Segretario


- il superamento delle collaborazioni a progetto e dell'associazione in partecipazione, con applicazione della disciplina del lavoro subordinato a determinate fattispecie (artt. 2, 52 e 53);
- l'ampliamento delle opportunità di ricorso al lavoro accessorio ed agevolazione della tracciabilità dei *voucher* (artt. 48-50).

Decreto 22 giugno 2015, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali recante "*Revisione triennale dei coefficienti di trasformazione del montante contributivo*", il quale stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 2016, i divisori e i coefficienti di trasformazione previsti dalla normativa vigente sono rideterminati nella misura ivi indicata.

Decreto 8 giugno 2015, n. 90401 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali recante "*Fondo di solidarietà bilaterale del settore marittimo - SOLIMARE, ai sensi dell'articolo 3 della legge 28 giugno 2012, n. 92*", che dispone l'istituzione presso l'INPS del Fondo di riferimento per i lavoratori del settore marittimo statuendo che non ha personalità giuridica, che costituisce una gestione dell'INPS e che gli oneri di amministrazione sono a carico del Fondo e vengono finanziati nell'ambito della contribuzione dovuta, le finalità e l'obbligo di pareggio in bilancio.

Legge 6 agosto 2015, n. 125 conversione in legge del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, recante "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali" in particolare l'articolo 7 stabilisce che:

- il Fondo integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e superstiti a favore del personale dipendente dalle aziende private del gas (Fondo Gas) è soppresso con effetto dal 1 dicembre 2015. Pertanto, da tale data, cessano le contribuzioni al fondo e le liquidazioni di nuove prestazioni (comma 9-septies);
- dal 1 dicembre 2015 è istituita presso l'INPS la Gestione ad esaurimento del Fondo Gas che subentra nei rapporti attivi e passivi del predetto Fondo. Il patrimonio della Gestione è integrato secondo quanto previsto e mediante la riserva di legge accertata alla data del 30 novembre 2015 (comma 9-octies).

Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 recante "*Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183 (Jobs act)*" che fornisce un testo unico sulla materia, prevedendo misure di ampliamento delle tutele:

- l'estensione dei trattamenti di integrazione salariale agli assunti con contratto di apprendistato professionalizzante (Titolo 1, capo I, art. 2);

Il Segretario


- l'applicazione di un contributo addizionale a carico delle imprese che presentino domanda di integrazione salariale commisurato all'effettivo utilizzo del trattamento (Titolo 1, capo 1, art. 5);
- le modalità di erogazione dei trattamenti alla fine di ogni periodo di paga e il termine per il rimborso o la compensazione delle prestazioni erogate dalle imprese che dovranno essere richiesti entro sei mesi (Titolo I, capo I, art. 7);
- la rimodulazione degli oneri contributivi per il finanziamento della CIGO differenziandoli in funzione dell'utilizzo effettivo dell'Istituto (Titolo 1, capo II, art. 13);
- l'invio telematico all'INPS della richiesta di CIGO i cui dati vengono trasmessi alle Regioni ed alle province autonome per il tramite del sistema informativo unitario delle politiche del lavoro (Titolo I, capo II, art. 15);
- la concessione, dal 1° gennaio 2016, della CIGO dalla sede INPS territorialmente competente, che non è più sottoposta alla conforme deliberazione della commissione provinciale della cassa integrazione guadagni (Titolo I, capo II, art. 16);
- l'esclusione, a decorrere dal 1° gennaio 2016, tra le causali di intervento per la CIGS della cessazione dell'attività produttiva dell'azienda o di un ramo di essa (Titolo I, capo III, art. 21);
- la previsione di nuovi limiti di durata della CIGS, differenziandoli in base alle causali (Titolo I, capo III, art. 22);
- l'ampliamento della disciplina in materia di fondi di solidarietà bilaterale istituiti presso l'INPS (Titolo 2, artt. 26, 27 e 28);
- la denominazione di fondo di integrazione salariale (FIS) assunta, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dal Fondo di solidarietà residuale. Alla disciplina di tale Fondo sono sottoposti i datori di lavoro che occupano mediamente più di cinque dipendenti (Titolo 2, art. 29);
- i contratti di solidarietà espansiva con previsto contributo a carico della Gestione interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, già istituita presso l'INPS (Titolo 3, art. 41).

Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149 recante "*Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183 (Jobs act)*" che stabilisce le funzioni, gli organi, il funzionamento e le risorse finanziarie della nuova Agenzia unica per le ispezioni del lavoro, denominata "Ispettorato nazionale del lavoro" che integra i servizi ispettivi esercitati dal Ministero del lavoro, dall'INPS e dall'INAIL.

Il Segretario


Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 recante *"Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183 (Jobs act)"* che istituisce una rete di servizi per le politiche del lavoro costituita da soggetti privati o pubblici, tra i quali l'INPS, che interviene in relazione alle competenze in materia di incentivi e strumenti a sostegno del reddito nonché di banche dati; tale rete è coordinata dall'Agenza nazionale per le politiche attive del lavoro, denominata "ANPAL".

Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151 recante *"Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di lavoro e pari opportunità in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183 (Jobs act)"* che prevede, tra l'altro che:

- vengano messi a disposizione i dati del Casellario dell'assistenza al fine di alimentare le informazioni necessarie al funzionamento della istituenda Banca dati del collocamento mirato, prevista all'interno della Banca dati politiche attive e passive (Titolo I, art. 8);
- l'INPS gestisca le domande di accesso agli incentivi previsti per i datori di lavoro che assumono, a decorrere dal 1° gennaio 2016, soggetti con disabilità ovvero con riduzione della capacità lavorativa che saranno corrisposti dallo stesso Istituto mediante conguaglio nelle denunce contributi mensili (Titolo I, art. 10).

ANNO 2016

Decreto 3 febbraio 2016, n. 94343 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali recante *"Fondo di integrazione salariale"* che disciplina il nuovo fondo di integrazione salariale, di cui all'art. 28, comma 4 e all'art. 29 del d.lgs. n. 148/2015, come nuova denominazione del precedente fondo di solidarietà residuale, istituito con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 7 febbraio 2014, n. 79141. Vengono regolamentati nel Fondo: l'ambito di applicazione, i destinatari, l'amministrazione, i compiti del Comitato amministratore, le prestazioni (assegno di solidarietà, assegno ordinario), la durata massima complessiva delle prestazioni, le modalità di erogazione e termine di rimborso delle stesse, il finanziamento, gli obblighi di bilancio.

Decreto Direttoriale 3 febbraio 2016, n. 16 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali recante *"Super bonus occupazione-*

Il Segretario

trasformazione tirocini Programma Garanzia Giovani", che istituisce l'incentivo "Super Bonus Occupazione - trasformazione tirocini" nell'ambito del programma "Garanzia Giovani" completamente gestito dall'INPS.

Decreto 18 aprile 2016, n. 95440 del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con Ministero dell'economia e delle finanze, che in attuazione delle riforma degli ammortizzatori sociali, istituisce presso l'INPS il Fondo di solidarietà bilaterale ormeggiatori e barcaioli dei porti italiani, definendone le finalità, il campo di applicazione, disciplinandone l'amministrazione e il funzionamento nonché le modalità di erogazione delle prestazioni, il finanziamento e gli obblighi di bilancio.

Decreto 29 aprile 2016, n. 95581 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali recante "*Fondo di solidarietà bilaterale alternativo per l'artigianato*", istituisce il Fondo di solidarietà bilaterale alternativo per l'artigianato (FSBA), in attuazione dell'art. 3, comma 14, della legge n. 92/2012 e degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 148/2015.

Decreto 26 maggio 2016, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali recante "*Avvio del Sostegno per l'Inclusione attiva (SIA) su tutto il territorio nazionale*" che estende il Sostegno per l'Inclusione Attiva su tutto il territorio nazionale, fornendo le linee guida, nonché i rinnovati criteri e le procedure operative. L'Istituto riceve dai Comuni le domande di benefici economici, presentate dai soggetti svantaggiati ed effettua i controlli sulla sussistenza dei requisiti di natura socio-economica richiesti dalla legge.

Legge 22 giugno 2016, n. 112 recante "*Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare*", questa legge c.d. "Dopo di noi", reca disposizioni in materia di assistenza alle persone con disabilità grave, per disciplinare la gestione degli stessi dopo la morte dei familiari che li accudiscono.

Decreto 23 giugno 2016, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche della famiglia "*Concessione del contributo una tantum per il sostegno di bambini nati nel corso dell'anno 2014 appartenenti a famiglie residenti a basso reddito.*" Il decreto dà attuazione all'art. 1, comma 201, della legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014) che ha previsto l'istituzione di un "Fondo per i nuovi nati" per il sostegno di bambini nati o adottati nel corso dell'anno 2014, appartenenti a famiglie residenti a basso reddito.

Legge 4 agosto 2016, n. 163 recante "*Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243*" La legge modifica il contenuto della legge di contabilità, integrando in un unico provvedimento

Il Segretario

i due strumenti principali della manovra finanziaria annuale (disegno di legge di bilancio e legge di stabilità), variando, pertanto, i tempi di presentazione dei documenti finanziari.

Decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193 recante *"Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili"* ove, tra l'altro, si dispone la soppressione di Equitalia.

Decreto Direttoriale 16 novembre 2016, n. 367 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e ANPAL recante *"Incentivo Occupazione Sud"*. Il decreto reca indicazioni relative all'incentivo per le assunzioni a tempo indeterminato, nell'anno 2017, nelle aree del Mezzogiorno, stabilendo un esonero contributivo per i datori di lavoro che assumano alcune categorie di lavoratori a date condizioni.

Decreto Direttoriale 2 dicembre 2016, n. 394 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e ANPAL recante *"Incentivo Occupazione Giovani"*. Il decreto fornisce le istruzioni relative all'incentivo "Occupazione Giovani", rivolto ai datori di lavoro privati che assumeranno giovani di età fra i 16 ed i 29 anni, così detti "NEET" (non inseriti in un percorso di studio o formazione) ed iscritti al programma "Garanzia Giovani".

Decreto Direttoriale 15 dicembre 2016, n. 442 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e ANPAL recante *"Incentivo Super Bonus Occupazione - Trasformazione tirocini"*. Il decreto stabilisce che l'incentivo denominato "Super Bonus Occupazione - Trasformazione Tirocini", istituito con decreto direttoriale n. 16 del 3 febbraio 2016 nell'ambito del programma operativo nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani", debba essere fruito dai datori di lavoro privati, a pena di decadenza, entro il termine del 28 febbraio 2018.

Decreto 29 dicembre 2016, n. 98189 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali che all'art. 2 disciplina *"I criteri per l'erogazione del beneficio della prosecuzione della CIGS oltre i limiti previsti dal d.lgs. n. 148/2015"* (così detto Jobs act). Inoltre, all'art. 3, fissa i criteri per la concessione della reiterazione della riduzione contributiva di cui alla Legge n. 608/1996. L'articolo 6 dispone che l'Istituto provveda al monitoraggio della spesa.

Legge 11 dicembre 2016, n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" (legge di stabilità 2017) che contiene una serie di norme di rilievo per l'Istituto, fra le quali si evidenziano quelle relative a:

- rimodulazione degli investimenti degli enti di previdenza in fondi immobiliari pubblici;

Il Segretario

- introduzione dell'APE e APE sociale in via sperimentale, dal 1° maggio 2017 al 31 dicembre 2018, inteso come l'Anticipo finanziario a garanzia pensionistica (c.d. APE), nonché una Indennità, a favore di determinate categorie di soggetti in condizioni di disagio sociale, spettante fino alla maturazione dei requisiti pensionistici (c.d. APE sociale). L'APE viene definito come un prestito concesso da un soggetto finanziatore e coperto da una polizza assicurativa obbligatoria per il rischio di premorienza che viene corrisposto a soggetti che siano in possesso di specifici requisiti;
- riduzione dell'aliquota contributiva degli iscritti alla gestione separata INPS in misura pari al 25%;
- rideterminazione, dal 2017, dell'importo e delle modalità di fruizione della c.d. "quattordicesima", cioè della somma aggiuntiva introdotta dal DI n. 81/2007 - convertito con modificazioni in Legge n. 127/2007 - al fine di incrementare i trattamenti pensionistici di importo più basso;
- RITA – Rendita Integrativa Temporanea Anticipata, che consiste nella possibilità di erogazione anticipata delle prestazioni della previdenza complementare, la cui entità verrà definita in relazione al montante contributivo accumulato e che verrà corrisposta fino al conseguimento dei requisiti pensionistici del regime obbligatorio;
- modifica dei requisiti per l'accesso al c.d. cumulo dei periodi assicurativi ai fini pensionistici;
- *no tax area* pensionati: viene stabilita una disciplina uniforme per le detrazioni dall'imposta lorda IRPEF spettanti con riferimento ai redditi da pensione, estendendo ai soggetti di età inferiore a 75 anni la misura delle detrazioni già prevista per i pensionati di età più avanzata. La misura della detrazione è differenziata a seconda dell'importo del reddito complessivo;
- misura di salvaguardia: viene attuato l'ottavo intervento di salvaguardia in relazione ai nuovi requisiti introdotti dalla riforma pensionistica del 2011 (c.d. Riforma Fornero). Con il nuovo intervento, si garantisce l'accesso al trattamento previdenziale con i vecchi requisiti ad un massimo di ulteriori 30.700 soggetti. Di conseguenza, il numero massimo di soggetti salvaguardati viene stabilito in poco più di 200.000;
- la c.d. 'opzione donna' fruibile dalle lavoratrici che, al 31 dicembre 2015, avessero un'età pari o superiore a 57 anni, se dipendenti, o a 58 anni, se autonome, e che alla medesima data non avessero maturato i requisiti previsti per effetto dell'incremento della speranza di vita. Resta fermo il possesso, alla medesima data, di un'anzianità

Il Segretario

- contributiva pari o superiore a 35 anni e la condizione che la lavoratrice opti per il sistema di calcolo contributivo integrale;
- FOSPE "Fondo di Solidarietà per il Settore della Pesca" viene istituito presso l'INPS, al fine di garantire la continuità del reddito dei lavoratori del settore pesca;
 - pensione inabilità lavoratori amianto: a decorrere dal 2017, viene riconosciuto il diritto alla pensione di inabilità per i soggetti affetti da alcune malattie connesse all'esposizione lavorativa all'amianto anche nel caso in cui manchi il presupposto dell'assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa. L'unico requisito richiesto sarà dunque nel versamento a favore dell'assicurato di almeno cinque anni di contributi nell'intera vita lavorativa;
 - esonero contributivo alternanza scuola-lavoro a favore dei datori di lavoro privati, che assumono a tempo indeterminato studenti, che abbiano svolto attività di alternanza scuola-lavoro o periodi di apprendistato presso il medesimo datore di lavoro, nel limite massimo di un importo di esonero pari a 3.250 euro su base annua, per un periodo massimo di trentasei mesi;
 - fondo sostegno alla natalità: fondo rotativo diretto a favorire l'accesso al credito delle famiglie con uno o più figli, nati o adottati, a decorrere dal 1° gennaio 2017 mediante il rilascio di garanzie dirette, anche fideiussorie, alle banche ed agli intermediari finanziari;
 - premio alla nascita e congedo obbligatorio per il padre lavoratore: viene riconosciuto a decorrere dal 1° gennaio 2017, un premio alla nascita, o all'adozione di un minore, pari a 800 euro, che può essere chiesto dalla futura madre all'INPS al compimento del settimo mese di gravidanza.

Decreto 28 dicembre 2016, del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze recante "*Operatività dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro*". Il decreto individua al 1° gennaio 2017 la data di inizio dell'operatività dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro e di contestuale cessazione della Direzione generale per l'attività ispettiva e delle Direzioni regionali e territoriali del lavoro del Ministero.

ANNO 2017

Legge 20 aprile 2017, n. 49 "*Conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 2017, n. 25 recante disposizioni urgenti per l'abrogazione delle*

Il Segretario


disposizioni in materia di lavoro accessorio, nonché per la modifica delle disposizioni sulla responsabilità solidale in materia di appalti." La legge converte, senza modifiche, il decreto legge n. 25/2017 così detto di "abrogazione voucher". In particolare, è previsto un periodo transitorio per i buoni lavoro (*voucher*) richiesti entro il 17 marzo 2017 (data di entrata in vigore del decreto), che potranno essere utilizzati fino al 31 dicembre 2017.

Decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 recante "*Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo.*" La manovra correttiva in esame prevede l'estensione dell'ambito di applicazione del c.d. *split payment* (meccanismo della scissione dei pagamenti dell'IVA) anche alle operazioni effettuate nei confronti di altri soggetti che, a legislazione vigente, pagano l'imposta ai loro fornitori secondo le regole generali.

L'art. 3 prevede la completa dismissione del proprio patrimonio immobiliare da reddito, nel rispetto dei vincoli di legge ad esso applicabili, anche attraverso il conferimento di parte del patrimonio a fondi di investimento immobiliare costituiti dalla società di gestione del risparmio, con l'obiettivo di perseguire una maggiore efficacia operativa ed una maggiore efficienza economica.

L'art. 46, al primo comma, istituisce una zona franca urbana nei Comuni delle Regioni del Lazio, dell'Umbria, delle Marche e dell'Abruzzo colpiti dagli eventi sismici che si sono susseguiti a far data dal 24 agosto 2016 e dispone norme di favore per le imprese locali che abbiano altresì subito, a causa degli eventi sismici, la riduzione del fatturato almeno pari al 25 per cento della media relativa ai tre periodi di imposta precedenti a quello in cui si è verificato il sisma.

Legge 21 giugno 2017, n. 96 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50*", recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo. L'articolo 54-bis reca la disciplina delle prestazioni occasionali, libretto famiglia e contratto di prestazione occasionale.

Il primo comma stabilisce che sia ammessa la possibilità di acquisire prestazioni di lavoro occasionali, intendendosi come tali le attività lavorative che danno luogo, nel corso di un anno civile a compensi di importo complessivamente non superiore a 5.000 euro per ciascun prestatore o utilizzatore o a compensi di importo non superiore a 2.500 euro per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore

Il Segretario


del medesimo utilizzatore. Il comma 6 invece, stabilisce, in positivo, che possano far ricorso a dette prestazioni:

- le persone fisiche, che potranno fruire di esse utilizzando il Libretto Famiglia e comunque dovranno farlo al di fuori dell'esercizio dell'attività professionale o di impresa familiare da esse eventualmente esercitata;
- gli altri utilizzatori, che potranno farvi ricorso tramite il contratto di prestazione occasionale, quale disciplinato dal comma 13 dell'articolo in esame.

Il comma 10 stabilisce che ciascun utilizzatore – persona fisica – possa acquistare attraverso la piattaforma informatica INPS21 ovvero presso gli uffici postali, un libretto nominativo prefinanziato, denominato «Libretto Famiglia», da utilizzare poi per il pagamento delle prestazioni occasionali rese a suo favore da uno o più prestatori nell'ambito di piccoli lavori domestici.

Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 recante *"Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106."* Il decreto reca il Codice di riordino e revisione organica della disciplina vigente in materia di enti del Terzo settore. In particolare, all'art. 19 si prevede che le Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, promuovano la cultura del volontariato ed assicurino il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, nel rispetto dei principi della L. n. 241/90 (art. 55).

Il Segretario

